

Domenica 10 ottobre 2021

28^a del Tempo Ordinario – Anno B

Parola del giorno

Sapienza 7,7-11; Salmo 89,12-17; Lettera agli Ebrei 4,12-13; Vangelo di Marco 10,17-30

Salmo 89,12-17

Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

¹² Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³ Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

¹⁴ Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁵ Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male.

¹⁶ Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

¹⁷ Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

Vangelo di Marco 10,17-30

In quel tempo, ¹⁷ mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?» ¹⁸ Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹ Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

²⁰ Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza».

²¹ Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!» ²² Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

²³ Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!» ²⁴ I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio!

²⁵ È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶ Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?» ²⁷ Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

²⁸ Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». ²⁹ Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o

sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰ che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Tecnica

In Luca 11,9 è scritto: *Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.* Dunque questi sono i tre fondamenti per muovere le energie dell'universo e della vita secondo i nostri desideri, essere felici e ricevere dall'esistenza tutto quello che desideriamo. A questi tre pilastri Gesù ne aggiunge un quarto, indispensabile per ricevere dalla vita tutto il bene che l'uomo desidera: imparare a lasciare per poter ricevere (lo si deduce dal testo di Marco 10,29).

Questi, dunque, i quattro passi spirituali che permettono alle forze dell'universo e della vita di donare all'uomo tutto quello che l'uomo desidera:

- imparare a chiedere alla vita, perché la vita ci possa donare;
- non smettere mai di cercare, perché la vita ci possa concedere di trovare;
- non smettere mai di bussare, perché la vita ci possa aprire tutte le sue porte;
- imparare a lasciare, cioè imparare a non trattenere, per fare spazio, così che la vita possa riempirci in modo incalcolabile e sovrabbondante di tutti i suoi doni indispensabili per la nostra felicità e il nostro benessere.

Chiedere, cercare, bussare, lasciare-non trattenere, e tutto questo con tutta la passione e la forza che abbiamo dentro ma senza mai forzare e pretendere. Questa è la tecnica, questa è la procedura. Gli uomini e le donne, che nella loro vita sapranno usare questa tecnica suddivisa in questi quattro passi, vedranno sempre realizzarsi tutti i propri sogni e i propri desideri e in una misura molto, molto al di là della loro umana immaginazione.